

IL FIGLIO DI DIO HA POSTO LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI

OBIETTIVI

1. comprendere che **la nascita di Gesù è un fatto storico**, concreto, non un'idea o una semplice attesa;
2. mostrare che, dal momento dell'Incarnazione, **il Figlio di Dio è presente tra gli uomini e cammina con loro**;
3. comprendere il vero senso della **festa per i cristiani**: accogliere una Presenza e gioire per Essa e con Essa.

TESTO BIBLICO di riferimento: Lc 2, 1-21

1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. **2** Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. **3** Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. **4** Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, **5** per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. **6** Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. **7** Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

8 C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, **10** ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **11** oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. **12** Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». **13** E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

15 Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. **17** E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. **18** Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. **19** Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

20 I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

21 Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Scansione dell'incontro

L'incontro sarà scandito su tre momenti:

1. la **narrazione** dell'evento della nascita di Gesù, sulla base del testo evangelico sopra riportato.

Il catechista dovrà leggere il racconto, facendo in modo che i ragazzi apprezzino / gustino i diversi passaggi narrativi. Non occorre soffermarsi a spiegare tutto (anche perché la maggior parte dei ragazzi conosce già il testo): è necessario invece invitare i ragazzi ad immaginare luoghi, gesti, momenti, sentimenti ed emozioni.

Al termine della lettura il catechista avrà cura di sottolineare che quello della nascita di Gesù è **un evento storico**, realmente accaduto, di cui i contemporanei hanno fatto esperienza. Se anche noi fossimo stati a Betlemme quella notte, avremmo potuto vedere Gesù, avvicinarci a Lui, toccarlo, sentire il suo profumo e dargli un bacio.

2. l'esplicitazione dell'immagine che l'evangelista Giovanni (Gv 1, 14) utilizza per dire che quella del Figlio di Dio è una presenza continua tra gli uomini: la tenda (il Figlio di Dio **pose la sua tenda in mezzo a noi**).

Occorrerà costruire una semplice tenda, magari mettendo un ampio telo sopra un tavolo, e invitando i ragazzi – singolarmente o a coppie – ad entrare nella tenda stessa, sostandovi qualche istante.

Terminata la semplicissima esperienza, il catechista aiuterà i ragazzi a capire che ciascuno di noi è stato *presente* nella tenda; che ciascuno, spostando i lembi di tale tenda, avrebbe potuto vederci, parlarci, salutarci ...

La tenda¹, inoltre, indica stabilità: se qualcuno fissa una tenda lo fa perché vuole *stare* in quel preciso luogo, tra le persone che già abitano lì...

Gesù *ha posto la sua tenda in mezzo a noi* proprio perché vuole stare con noi, abitare dove abitiamo noi, camminare sulle strade su cui noi camminiamo....



3. l'esplicitazione del motivo per cui i cristiani, a Natale, fanno festa. Precedentemente i ragazzi potrebbero essere stati invitati a comprendere che, a Natale, noi festeggiamo il "compleanno" di Gesù. Occorre aiutarli ad andare oltre per comprendere il vero senso della festa, facendoli riflettere sul fatto che noi possiamo

¹ Quando si parlerà della permanenza dell'Eucaristia in Chiesa, occorrerà far notare ai ragazzi che la parola *tabernacolo* significa proprio *tenda*.

festeggiare solo chi è presente (non potremmo festeggiare il compleanno di un amico se quell'amico si trovasse in un paese lontano e non potesse essere con noi).

I cristiani festeggiano, a Natale, il compleanno di Gesù, perché Gesù è tra noi.

Il catechista inviterà i ragazzi a trovare i segni di festa che noi utilizziamo lungo i giorni natalizi e avrà cura di ricondurli al significato sopra ricordato.

Per noi è bellissimo “abitare” con Gesù perché Lui, per primo ha voluto **abitare** con noi.